

Come e dove nascono i nuovi fascisti: Azzarita e Vivona

E partirono dalle scuole «alla conquista» dell'Eur

I fascisti cercavano di farne una «zona franca» per tutti: Terza Posizione e Msi Gli spari dalle auto in corsa - La frattura tra «pariolini» e «rivoluzionari»

I Parioli e l'Eur. Sono due zone distanti tra loro ma lo sono solo superficialmente. Di fatto la composizione sociale - con famiglie di reddito soprattutto alto - accomuna. E le scuole, ancora una volta, ne sono lo specchio. Quali istituti, se non i licei, possono configurarsi come vero proprio luogo di confronto? E qui che la borghesia spedisce i suoi «campelli». E qui che, purtroppo, possono riscontrare ancora una volta la presenza più massiccia di ragazzetti legati in un modo o nell'altro alla destra, sia «ufficiale» sia «voluzionaria», come Terza Posizione.

Il confronto più immediato è tra il liceo Azzarita e il Vivona. Il liceo Azzarita è stato attaccato a piazza Euclide, tradizionalmente luogo di ritrovo dei fascisti pariolini. Il secondo nei vicoli dell'Eur, come è tenuto «sotto controllo» da quella specie di «base operativa» per giovani fascisti che è il bar-ristorante «Fungo».

E in questa ottica del «modo di essere», che all'Eur, i fascisti hanno sempre agito partendo proprio dalle scuole. Compresi i «rivoluzionari» di Terza Posizione. E dalla nascita di questa organizzazione, nel '78, è cominciata una spirale di intimidazioni, violenze che hanno raggiunto il culmine nel '78. Ben tre giovanissimi studenti sono rimasti coinvolti in un modo o nell'altro nell'organizzazione semi clandestina. Elio Di Sciala, che dormiva con la pistola sotto il cuscino, Gianluca Zucco, arrestato per rapina (per lui «Discepolo» rivista dei giovani missini, sottoscrittore 25 mila lire), Gianluca Ponzio, preso insieme ad uno di Terza Posizione all'aeroporto.

Al Vivona, secondo la diversa ottica dell'autonomia, rispetto alla scuola, esponevano le loro teorie: «L'unità generazionale non era altro che una proposta di pacificazione nazionale rivolta ai giovani di estrema sinistra con i quali ci siamo fino ad oggi scontrati violentemente. Volevamo far cessare quest'odio che ha già fatto troppe vittime, odio che è solo un mezzo voluto dal regime per dividere e quindi controllare e reprimere la protesta giovanile. Com'è evidente dal testo, i verbi sono usati al passato. E infatti un volantino di «costa treva». In pratica quella proposta di unità non ha avuto esito e i fascisti che si firmavano «Nuovo Vivona» esprimono tutto il loro disappunto: «Speravamo che l'estrema sinistra si rendesse conto di questa trappola...».

Così, in uno dei numerosi volantini distribuiti davanti alla scuola, esponevano le loro teorie: «L'unità generazionale non era altro che una proposta di pacificazione nazionale rivolta ai giovani di estrema sinistra con i quali ci siamo fino ad oggi scontrati violentemente. Volevamo far cessare quest'odio che ha già fatto troppe vittime, odio che è solo un mezzo voluto dal regime per dividere e quindi controllare e reprimere la protesta giovanile. Com'è evidente dal testo, i verbi sono usati al passato. E infatti un volantino di «costa treva». In pratica quella proposta di unità non ha avuto esito e i fascisti che si firmavano «Nuovo Vivona» esprimono tutto il loro disappunto: «Speravamo che l'estrema sinistra si rendesse conto di questa trappola...».

Ma queste teorie, care all'autonomia fascista di Signoroli e Rauti, sono state, stranamente, fatte proprie dallo stesso Movimento sociale dell'Eur. Un tentativo di recupero nella vasta area dell'autonomia «vera»? Oppure, all'Eur, c'è stato un identico schieramento Msi-Terza Posizione? Entrambe le ipotesi sono attendibili. Tanto più se si considera il particolare che il Msi non ha nemmeno una sede nella zona, e i «rivoluzionari», avevano ben altro a cui pensare e nella scuola tentavano di influenzare le assemblee, di parlare della droga, del «Sistema», del doppiogiochi.

Ma a tutti, pariolini o «rivoluzionari», è stato imposto uno stesso, identico metodo di comportamento. Ed anche una sorta di «codice d'onore». Quando si è ucciso in carcere Nanni De Angelis tutti i giovanissimi fascisti si sono presentati a scuola con i capelli tagliati quasi a zero. E dopo i numerosi arresti di Terza Posizione è andata a scuola con le mani nude e senza scarpe.

Ma a tutti, pariolini o «rivoluzionari», è stato imposto uno stesso, identico metodo di comportamento. Ed anche una sorta di «codice d'onore». Quando si è ucciso in carcere Nanni De Angelis tutti i giovanissimi fascisti si sono presentati a scuola con i capelli tagliati quasi a zero. E dopo i numerosi arresti di Terza Posizione è andata a scuola con le mani nude e senza scarpe.

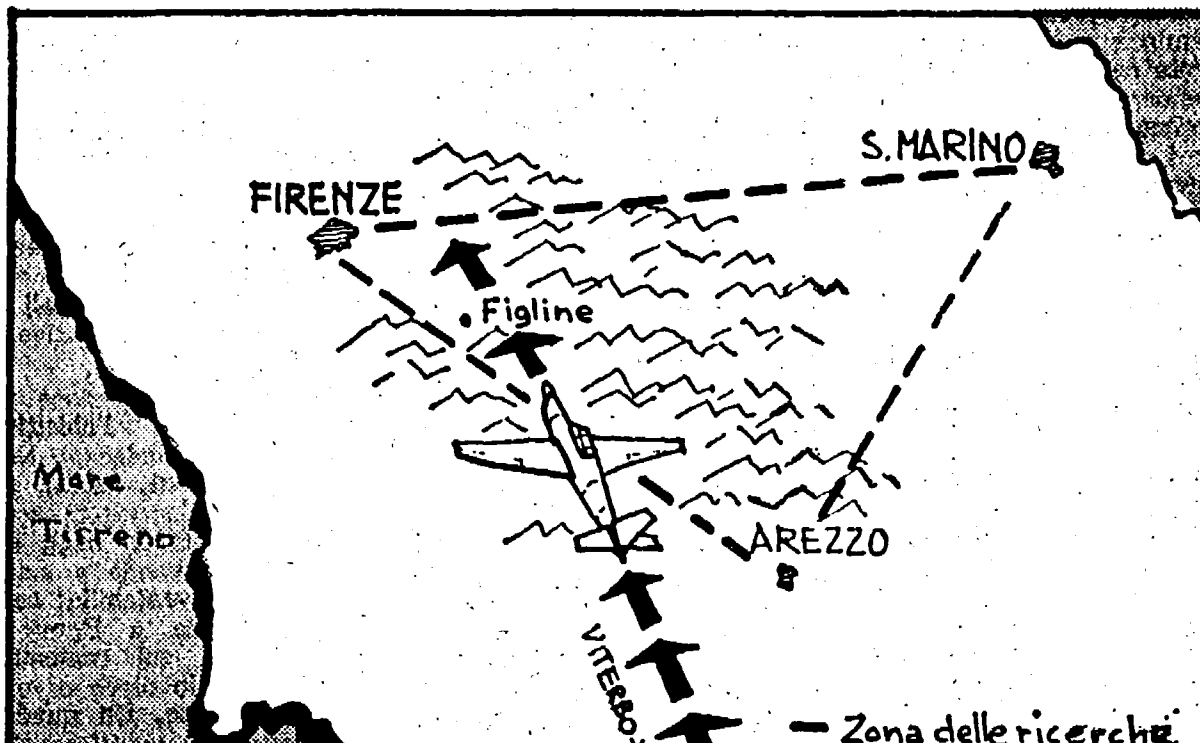
Ma a tutti, pariolini o «rivoluzionari», è stato imposto uno stesso, identico metodo di comportamento. Ed anche una sorta di «codice d'onore». Quando si è ucciso in carcere Nanni De Angelis tutti i giovanissimi fascisti si sono presentati a scuola con i capelli tagliati quasi a zero. E dopo i numerosi arresti di Terza Posizione è andata a scuola con le mani nude e senza scarpe.

Ma a tutti, pariolini o «rivoluzionari», è stato imposto uno stesso, identico metodo di comportamento. Ed anche una sorta di «codice d'onore». Quando si è ucciso in carcere Nanni De Angelis tutti i giovanissimi fascisti si sono presentati a scuola con i capelli tagliati quasi a zero. E dopo i numerosi arresti di Terza Posizione è andata a scuola con le mani nude e senza scarpe.

Le ricerche concentrate nella zona dell'alta Val d'Arno

Ancora introvabile l'aereo scomparso

Impiegati un elicottero del soccorso aereo, carabinieri, guardie forestali Poche le speranze di ritrovarlo in vita le tre persone che erano a bordo



La rotta dell'aereo e il triangolo dove si svolgono le ricerche. Lo stanno ancora cercando, ma ormai senza più alcuna speranza di ritrovarlo vive le persone che erano a bordo. Belle tre persone di equipaggio del piccolo aereo da turismo (un Sial-Marchetti 205 R) partito dall'aeroporto di Viterbo domenica mattina e diretto a Bologna, non c'è più traccia. Anche ieri mattina sono riprese le ricerche nel triangolo che ha per vertici Firenze, Arezzo e San Marino. Si ritiene, infatti, che il velivolo possa essere precipitato tra la Val d'Arno superiore, il confine con l'Umbria e le zone prospicienti la dorsale adriatica.

Niente di fatto al ministero Per Maccarese ancora nessuna soluzione

Per Maccarese, niente di fatto. L'intervento al ministero che si svolge ieri sera non ha dato i risultati sperati. Dopo tre ore di discussione, le posizioni sono rimaste ancora lontane. Così è stata nominata una commissione con il compito di esaminare, nei particolari, tutte le proposte e di raggiungere, se possibile, una ipotesi unitaria. Ma non si fa nulla. Per Maccarese, niente di fatto. L'intervento al ministero che si svolge ieri sera non ha dato i risultati sperati. Dopo tre ore di discussione, le posizioni sono rimaste ancora lontane. Così è stata nominata una commissione con il compito di esaminare, nei particolari, tutte le proposte e di raggiungere, se possibile, una ipotesi unitaria. Ma non si fa nulla.

La refurtiva da un miliardo non viene dal caveau della banca di Montecitorio

Un noto gioielliere nella gang che rubava preziosi

Oro e pietre rapinate in Spagna - Una banda internazionale scoperta dopo mesi d'indagini - Sono finiti in carcere in otto ma il capo è riuscito a fuggire - Il bottino nel doppiofondo di un'auto - Sofisticati arnesi da scasso

I giornali di ieri ne parlavano tutti e sembrava proprio che almeno una parte della refurtiva portasse nella cassetta di sicurezza della banca di Montecitorio fosse stata recuperata. E invece no. L'oro e i gioielli per un miliardo e passa trovati nel doppiofondo di una Range Rover sono frutto di rapine effettuate in Spagna da una gang organizzatissima. Ora i banditi sono stati mandati in carcere e tra i nomi che la questura ha reso noti c'è anche una sorpresa. Tra gli uomini d'oro c'è il titolare di una famosa e ricca gioielleria del centro, un commerciante di nome. Ma forse dietro le sue vetrine blindate saranno passati in questi anni dei diamanti rubati.



Una parte della ingente quantità di gioielli recuperati dalla polizia

La refurtiva da un miliardo non viene dal caveau della banca di Montecitorio. I giornali di ieri ne parlavano tutti e sembrava proprio che almeno una parte della refurtiva portasse nella cassetta di sicurezza della banca di Montecitorio fosse stata recuperata. E invece no. L'oro e i gioielli per un miliardo e passa trovati nel doppiofondo di una Range Rover sono frutto di rapine effettuate in Spagna da una gang organizzatissima. Ora i banditi sono stati mandati in carcere e tra i nomi che la questura ha reso noti c'è anche una sorpresa. Tra gli uomini d'oro c'è il titolare di una famosa e ricca gioielleria del centro, un commerciante di nome. Ma forse dietro le sue vetrine blindate saranno passati in questi anni dei diamanti rubati.

Una discussione a più voci davanti al liceo scientifico

Esiste il «caso Righi»? Gli studenti si interrogano sul movimento politico

Esiste o no un caso «Righi»? A questa domanda non hanno saputo rispondere gli studenti e nemmeno i rappresentanti dei movimenti politici giovanili intervenuti al «presidio» di pomeriggio davanti alla scuola. L'interrogatorio, organizzato nel corso di una assemblea generale degli studenti, è stato deciso per rispondere pubblicamente all'atteggiamento di chiusura manifestato in varie occasioni dalla direzione della scuola. Divieto di affiggere i «beramenti» manifesti all'interno dell'edificio, intimidazioni ai ragazzi che partecipano alle assemblee. Il presidente, solo da un mese entrato in carica, non si vede, le sue voci sono svolte dalla vice-preside, professoressa Gazzetti. E' lei che ormai da tempo rappresenta il centro, respingendo anche le pesanti provocazioni dell'Autonomia. Non si sa davvero cosa rispondere. Infatti, nonostante la solidarietà portata da altre scuole al «presidio» del «Righi», nonostante la buona volontà delle organizzazioni politiche giovanili a far riscuote le manifestazioni, si ha la netta impressione che quello che è chiamato «movimento» sia un artificio, per quanto riempito di buona volontà. Artificio, se è vero che sono bastate poche bandiere verdi del Movimento federativo democratico per «appropriarsi» dell'iniziativa - nonostante fosse stata votata dall'intera assemblea, comunque minoritaria rispetto alla popolazione studentesca - se è vero che al «presidio» non più di cento perso-

Bloccati i pasti per gli studenti

Senza preavviso mensa selvaggia

Diventa più selvaggio lo sciopero alle quattro mense universitarie della città. Adesso, come è già successo, si è bloccato il pranzo e della cena, è diventato improvvisamente un blocco di protesta. Non viene preannunciato neanche il giorno prima. L'agitazione è stata indetta da Cial e Uil dell'Opera universitaria (la Cgil è contraria) per motivi che di fatto sono inesistenti: si sollecitava l'approvazione della legge per il diritto allo studio (che sancisce il passaggio del personale dell'ente alla Regione) quando il consiglio della Pisana non aveva ancora eletto la giunta. Ora che l'amministrazione di sinistra è stata confermata, l'approvazione della legge sarà uno dei primi atti dell'assemblea: si voterà venerdì. C'è da dire comunque che gli avvenimenti che il passaggio prevede vengono già pagati mensilmente con accenti. Gli studenti così - e senza ragione - sono privi di pranzo e di cibo accessibile praticamente da un mese. Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Opera, Fa-

Il partito

ROMA
DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA VITA DEL PARTITO - Oggi alle 17,30 precise in federazione si convocano la riunione dei responsabili di organizzazioni della zona della città e della provincia, e delle sezioni aziendali della zona (Cgil, Cisl, Uil, Pptt, Acotral, O.d.g. e lo sviluppo della campagna di tessitura «10 giorni» e il reclutamento dopo il «10 giorni» e gli impegni per il mese del partito e fino al 21 gennaio 1981, 60. anniversario della fondazione del Pci). I compagni devono portare i dati aggiornati del tessamento e reclutamento e i piani di lavoro della zona e delle sezioni. (Vittorio)

COMITATO PROVINCIALE - Alle 9 in federazione riunione segretaria di zona (Abbondanti).

COMMISSIONE URBANISTICA - Alle 17,30 in federazione riunione segretaria di zona (Abbondanti) sui problemi urbanistici di Roma». (Buffy-Speranza).

ASSEMBLEE - OGGI IL COMPAGNO LA TORRE A TOR TRE TESTE alle 18 in assemblea con il compagno Pio La Torre della segreteria del partito.

CASALBERTONE alle 18 (Ombrosi) MONTEVERDE NUOVO: alle 17,30 (Napolitano); ARDEATINA: alle 19 (Napolitano); CASERTA MATTEI: alle 18 (Simone); GENZANO: alle 17 (Borrelli); GERARDA: alle 18,30 (Piccarretti); N. ALESSANDRINA alle 20 (Voirolini); CAMPITELLI alle 20. CONSTATI alle 20,30. CIVITAVECCHIA: alle 17,30. Civitavecchia (Ottaviano); CASTELLI: alle 17,30 e Frascati segretario e amministrativi della Caselli Alti (Carvi); OSTIA: alle 18 (Genini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - ATAC SUD: alle 17 a Nuovi Sestieri (W. Vetrone); COMUNALI: alle 18 a Anagni (Rocchi); OMI: alle 17 a Ostia (Bischi); ATAC MONTE SACRO: alle 16 (Pezzo).

SEMINARIO DELLA ZONA FIUMICINA MACCARESE SUI PROBLEMI DEL GOVERNO LOCALE - Oggi e domani alle 18 in sede di lavoro della sezione Fiumicino. Seminario della zona Fiumicino Maccarese sui problemi del governo locale. Ordine dei lavori: oggi alle 17,30 apertura con la relazione 1) «Bilancio e programmi del Comune», relazione di Demetrio Landolfi segretario della sezione Fiumicino Maccarese. 2) «Bilancio e programmi del Comune», relazione Enzo Proietti dell'esecutivo del Comitato Fiumicino, Partecipazione di Mario Maccarese segretario provinciale. 3) «Bilancio e programmi del Comune», relazione Demetrio Landolfi segretario della sezione Fiumicino Maccarese. 4) «Bilancio e programmi del Comune», relazione Enzo Proietti dell'esecutivo del Comitato Fiumicino, Partecipazione di Mario Maccarese segretario provinciale. 5) «Bilancio e programmi del Comune», relazione Demetrio Landolfi segretario della sezione Fiumicino Maccarese. 6) «Bilancio e programmi del Comune», relazione Enzo Proietti dell'esecutivo del Comitato Fiumicino, Partecipazione di Mario Maccarese segretario provinciale.

ACILIA ore 18,30 attivo XIII circ. (Lubecchi).

Oggi alle ore 17 e Montetondo centro assemblea di fondazione del circolo della PGCi. Partecipano Mario Fumagalli, segretario nazionale della PGCi.

FROSINONE
FROSINONE e Sezione di Vittorio» ore 18 Assemblea tess. (Pezzo); CASTRO DEI VOLSCI ore 18,30 Assemblea tess. (Coltrancetti).